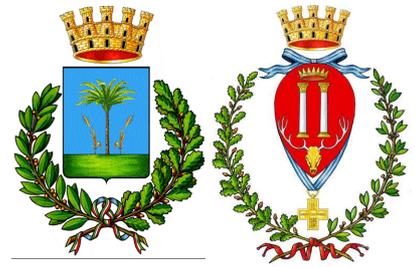




REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI BRINDISI
COMUNE DI MESAGNE
COMUNE DI BRINDISI



Progetto relativo alla costruzione di un impianto Agrivoltaico denominato FV41-22 avente potenza di picco pari a 19,994 MW con sistema di accumulo da 15,00 MW e potenza immissione pari a 18,714 MW, ubicato in agro del Comune di Mesagne (BR) sui terreni censiti nel N.C.T al foglio di mappa n. 21 - 22 - 34, al comune di Brindisi al foglio di mappa 121 e relative opere di connessione.

Potenza ai fini della connessione 18,714 MW. Cod. Rint. 202201536

Livello Progettazione	PAS ai sensi del d.gls. n.°28 del 2011 art. 6	Agosto 2024
-----------------------	---	-------------

Identificatore: Elab. R.T. - 23	
Denominazione elaborato: Screening V.Inc.A.	Formato foglio A4 (210x297 mm)

DATA	MOTIVO REVISIONE	REDATTO	APPROVATO
30.08.2024	Prima emissione	ING. FRANCESCO CIRACI'	N/A

PROGETTISTA:

ING. FRANCESCO CIRACI'

Ordine degli Ingegneri della
prov. di Brindisi n. 1040



COMMITTENTE:

MESAGNE EST SOLAR PARK Srl

Sede Legale: Via Antonio Francavilla n°6
San Vito dei Normanni (BR) - 72019
C.F./P.IVA 02729220745



MESAGNE EST SOLAR PARK SRL

Amministratore Unico
P.Iva 02729220745

PREMESSA:

Questo documento riporta l'analisi di primo livello relativa alla verifica preliminare dell'impatto per il progetto agrivoltaico FV41, situato nei territori di Brindisi e Mesagne (BR). Nonostante il progetto non rientri in aree designate come SIC (Siti di Importanza Comunitaria), ZPS (Zone di Protezione Speciale) o ZSC (Zone Speciali di Conservazione) protette dalla Direttiva Habitat, l'indagine segue un principio di precauzione richiesto dalle normative, garantendo che eventuali interazioni con habitat e specie protette nelle zone vicine siano accuratamente esaminate.

La procedura di valutazione dell'incidenza è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva Habitat 92/43/CE, con l'obiettivo di preservare l'integrità dei siti della Rete Natura 2000 mediante l'analisi degli impatti di piani e progetti non direttamente legati alla protezione degli habitat e delle specie per i quali tali siti sono stati istituiti, ma che potrebbero influenzarne l'equilibrio ecologico.

In Italia, la valutazione d'incidenza è regolamentata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120, (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, il quale recepiva nel diritto italiano i paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat.

L'articolo 5, comma 3, del DPR 357/97 e successive modifiche, stabilisce la necessità di un'analisi dell'incidenza per "interventi non direttamente connessi né necessari alla conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito, ma che potrebbero avere un impatto significativo sul sito stesso, da soli o in combinazione con altre azioni", in linea con l'art. 6.3 della Direttiva Habitat.

La previsione di una verifica di incidenza di primo livello è inclusa nel primo paragrafo dell'art. 6.3, che richiede un controllo sui piani e interventi che "potrebbero avere impatti significativi sul sito stesso".

Di conseguenza, la procedura di valutazione d'incidenza è applicabile non solo agli interventi all'interno delle aree Natura 2000, ma anche a quelli che, pur localizzandosi nelle vicinanze, potrebbero influire sullo stato di conservazione degli elementi naturali protetti nel sito.

Per tali motivi, in conformità alle normative citate, il progetto viene sottoposto a questa fase preliminare di valutazione.

In linea con le disposizioni di semplificazione amministrativa e le linee guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 303 del 28-12-2019), che specificano come per il Livello I di screening non sia necessaria un'analisi di incidenza dettagliata al fine di ridurre l'onere per i proponenti e i valutatori, il presente documento è redatto secondo le indicazioni contenute nell'Allegato 1 – Format di Supporto per lo Screening di Valutazione di Incidenza per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE, delle suddette linee guida.

La vera e propria valutazione d'incidenza, intesa come relazione approfondita, si applica esclusivamente alla fase II della procedura, cioè alla fase di valutazione appropriata. Nella fase di screening non è previsto uno studio completo di incidenza. Lo screening serve unicamente a identificare eventuali impatti potenziali di un piano/progetto/intervento su un sito Natura 2000. In questa fase, ciò che si richiede al proponente è una descrizione esaustiva e dettagliata dell'intervento pianificato.

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività –
PROPONENTE**

Oggetto P/P/P/I/A:

Progetto relativo alla costruzione di un impianto Agrivoltaico denominato FV41-22 avente potenza di picco pari a 19,994 MW con sistema di accumulo da 15,00 MW e potenza immissione pari a 18,714 MW, ubicato in agro del Comune di Mesagne (BR) sui terreni censiti nel N.C.T al foglio di mappa n. 21 - 22 - 34, al comune di Brindisi al foglio di mappa 121 e relative opere di connessione. Potenza ai fini della connessione 18,714 MW. Cod. Rint. 202201536

- Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
 Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)

Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Si - indicare quale tipologia:

- Il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006

No

Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?

Si - indicare quali risorse:

.....
.....

No

Il progetto/intervento è un'opera pubblica?

Si

No

Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)

PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)

<p>Tipologia P/P/P/I/A:</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici <input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici <input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici <input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali <input type="checkbox"/> Altri piani o programmi..... <input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 <input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc. <input checked="" type="checkbox"/> Altro (specificare) Realizzazione impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili
<p>Proponente:</p>	<p>Mesagne Est Solar Park s.r.l. Località San Vito dei Normanni (BR) 72019 C.F./P.IVA 02729220745</p>
<p>SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE</p>	
<p>Regione: Puglia</p> <p>Comune: Brindisi, Mesagne Prov.: BR</p>	<p>Contesto localizzativo</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?	Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _____ Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore
--	--

Si No

dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):

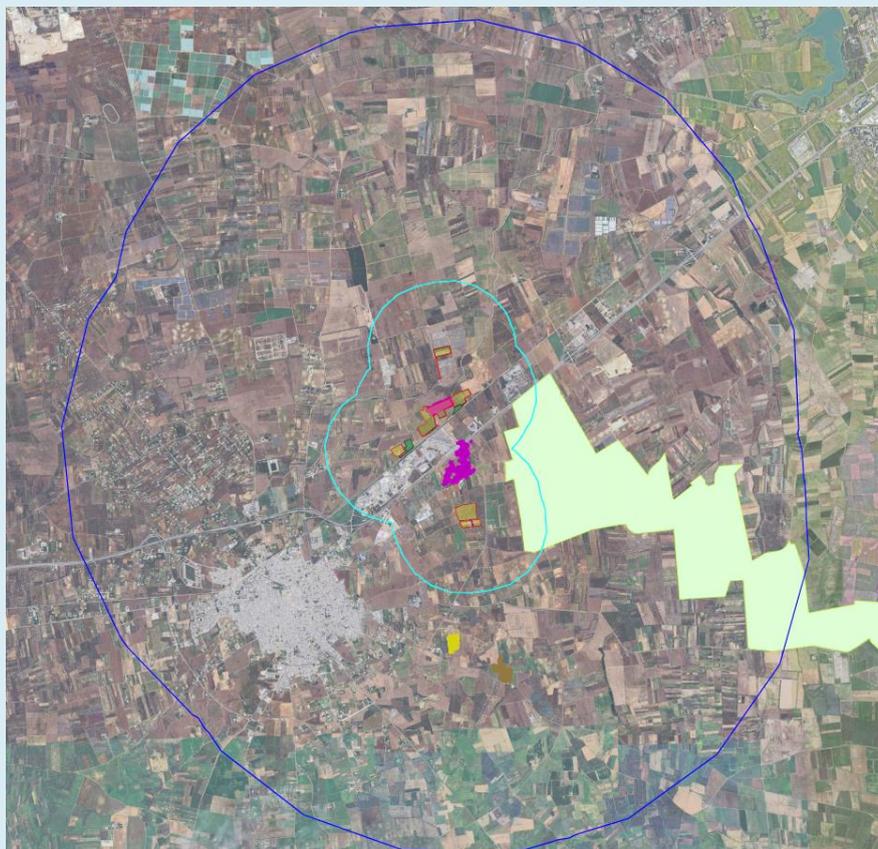
.....
.....
.....

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

N.	Denominazione ufficiale dell'area naturale protetta	Codice area (EUAP o Rete Natura 2000)	Ente gestore	Distanza dall'impianto
1	Riserva naturale regionale orientata Boschi di Santa Teresa e dei Lucci	EUAP0543	Comune di Brindisi	570 m
2	ZSC Bosco I Lucci	IT9140004	Regione Puglia	1510 m

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

- Si
- La strada provinciale 81 e la SP 80 sono il principale elemento di discontinuità antropica tra la Riserva naturale regionale orientata Boschi di Santa Teresa e dei Lucci, la ZSC Bosco i Lucci IT9140004.



	Limite di Proprietà
	Recinzione
	Area Impianto Agrivoltaico
	Area sperimentale come da progetto agricolo
	Buffer 1 km
	Buffer 5 km

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

Si

No

Se, Si, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)

SI
 NO

Se, Si, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:

.....

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

Il progetto di seguito illustrato è un impianto agrivoltaico di tipo avanzato che la società proponente "MESAGNE EST SOLAR PARK s.r.l." intende realizzare nei sei lotti siti in agro dei Comuni di Mesagne e Brindisi, con le rispettive opere di connessione ubicate in parte nel Comune di Mesagne ed in parte nel Comune di Brindisi. La potenza di picco del campo agrivoltaico, sarà di 19.998 kWp per una potenza in immissione alla rete di 18.714 kW, la produzione energetica sarà supportata, attraverso un accoppiamento in continua, da un "Sistema di Accumulo" a batteria di potenza pari a 15.000 kWh. Il progetto sarà eseguito in regime "agrivoltaico" che produce energia elettrica da fonti rinnovabili attraverso un sistema integrato con l'attività agricola, garantendo un modello eco-sostenibile che fornisca energia pulita e prodotti sani da agricoltura biologica. La tecnologia impiantistica prevede l'installazione di moduli fotovoltaici che saranno installati su strutture mobili (tracker) con rotazione di tipo monoassiale ad inseguimento solare.

Il terreno rimarrà ad uso agricolo per circa 85% della superficie occupata dall'impianto agrivoltaico. Le strutture (tracker) infatti saranno posizionate in maniera da consentire lo sfruttamento agricolo ottimale del terreno. I terreni non occupati dai tracker continueranno ad essere adibiti ad uso agricolo. Nella tabella seguente sono riepilogate in forma sintetica le principali caratteristiche tecniche dell'impianto di progetto.

Il resoconto economico evidenzia un utile netto decisamente positivo, frutto di un'annata in cui l'oliveto ha raggiunto il massimo della produzione. Questo risultato è stato reso possibile grazie all'adozione del regime biologico, che ha migliorato la qualità del prodotto e accresciuto la competitività dell'azienda. Il progetto agricolo è caratterizzato dall'assenza di irrigazione; le coltivazioni erbacee sono gestite in asciutto, sfruttando specie adatte a questo tipo di coltura, compreso l'olivo.

L'area destinata a interventi di mitigazione e compensazione creerà autentici punti di biodiversità, rafforzando la rete ecologica locale e fornendo un contributo essenziale alla gestione biologica del territorio. Questi interventi saranno cruciali non solo per la conservazione degli organismi utili, ma anche per proteggere gli appezzamenti dall'influenza di zone agricole adiacenti gestite con metodi convenzionali.

Considerando che l'impianto agrivoltaico "FV41" produce energia da fonti rinnovabili, riducendo significativamente le emissioni di gas serra e migliorando la qualità del suolo grazie all'incremento di sostanza organica, si può affermare con certezza che il progetto dà un contributo rilevante alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Inoltre, le misure di mitigazione, combinate con la gestione biologica, favoriranno il miglioramento dello stato chimico ed ecologico dei corsi d'acqua nell'area, supportando gli obiettivi del Piano di Tutela delle Acque per le Zone Vulnerabili ai Nitrati. Il campo fotovoltaico sarà esposto alla radiazione solare in modo da massimizzare l'energia annua producibile, impiegando dei sistemi di inseguimento mono assiali, che permettono ai moduli di seguire l'andamento del sole nel suo percorso da Est a Ovest. Il sistema sarà posato nei limiti degli eventuali vincoli architettonici della struttura che ospita il campo stesso. Dal punto di vista elettrico, poi, il campo fotovoltaico sarà gestito come sistema IT, ovvero con nessun polo connesso a terra. Le stringhe saranno costituite dalla serie di singoli moduli fotovoltaici (in numero di 28 e 21) che si attesteranno direttamente sugli ingressi predefiniti, con MPPT indipendenti. Attraverso la *Soluzione Tecnica minima generale* per la connessione (codice Pratica 202201536) elaborata da Terna S.p.A., in regime di concessione governativa responsabile della trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete di Alta e Altissima tensione (AT e AAT) sull'intero territorio nazionale, si prevede la connessione dell'energia prodotta dalla Centrale fotovoltaica (identificata con la denominazione di "Impianto FV41") alla Stazione elettrica (SE) a 380/150 kV della RTN denominata "Brindisi Sud" mediante condivisione dello stallo.

Pertanto, per il progetto in esame è previsto soltanto un ampliamento della SSE esistente.

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata
(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- Carta zonizzazione di Piano/Programma
- Relazione di Piano/Programma
- Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- Documentazione fotografica ante operam

Eventuali studi ambientali disponibili: Relazione faunistica; Studio ecologico vegetazionale; Relazione Tecnico Agronomica;

- Altri elaborati tecnici:

.....

.....

- Altri elaborati tecnici:

.....

.....

- Altri elaborati tecnici:

.....

.....

- Altro:

		<input type="checkbox"/> Altro:		
4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)		Se, Si, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta. Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:		Condizioni d'obbligo rispettate: ➤ ➤ ➤ ➤ ➤ ➤
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Se, No, perché:		
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' (compilare solo parti pertinenti)				
È prevista trasformazione di uso del suolo?	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input checked="" type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si, cosa è previsto:				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, Si, cosa è previsto: Nella fase di realizzazione dell'impianto sono previsti scavi (trincee) a sezione ristretta necessari per la posa dei cavi con ampiezza variabile.		Se, Si, cosa è previsto: Eventuali livellamenti per la realizzazione dell'impianto.		

<p>Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, Sì, cosa è previsto:</p> <p>Il cantiere sarà organizzato secondo una sequenza di fasi operative, preliminarmente descritte come segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Delimitazione dell'area di cantiere, mediante recinzioni e segnaletica per garantire la sicurezza. 2. Pulizia delle aree, con la rimozione di eventuali detriti, vegetazione o ostacoli. 3. Eventuali livellamenti e preparazione delle aree, per adeguare il terreno alle esigenze del cantiere. 4. Installazione delle strutture di servizio, comprendente uffici temporanei, mense, box per attrezzature e altre strutture necessarie. 5. Allestimento di servizi igienici e altre infrastrutture essenziali per il personale. 6. Realizzazione di piazzole di stoccaggio, per materiali e attrezzature. 7. Allestimento di aree di parcheggio per veicoli e mezzi di lavoro. 8. Posizionamento di cartellonistica e segnaletica, sia interna che esterna al cantiere, per orientamento e sicurezza. 9. Realizzazione della viabilità di servizio, con strade temporanee per agevolare il transito dei mezzi. 10. Esecuzione dei collegamenti elettrici, comprendente scavi a sezione e posa di cavidotti interrati. 11. Installazione della recinzione perimetrale definitiva dell'area di progetto. 12. Montaggio delle strutture di supporto e posa dei pannelli fotovoltaici. 13. Messa a dimora di piante e realizzazione degli interventi di compensazione ambientale previsti. 14. Costruzione delle opere elettriche e installazione delle cabine di trasformazione e consegna. 15. Dismissione dell'area di cantiere e collaudo degli impianti, con verifica finale del funzionamento e la consegna delle opere completate. 		
<p>È necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Le piste verranno ripristinate a fine dei</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>

accesso all'area?		lavori/attività?	
<p>Se, Sì, cosa è previsto:</p> <p>Per agevolare la movimentazione dei mezzi durante la fase di esercizio, saranno realizzate delle strade di servizio all'interno dell'area di impianto. La rete viaria sarà costituita principalmente da una strada perimetrale interna alla recinzione e da una serie di strade che attraverseranno trasversalmente le diverse zone dell'impianto.</p> <p>Le strade avranno una larghezza di circa 5 metri e saranno realizzate utilizzando materiali inerti compattati di granulometria variabile, provenienti da cave di prestito e saturati con materiale tufaceo fine. Inoltre, l'inserimento di teli drenanti (tessuto non tessuto) sotto la superficie stradale faciliterà la rimozione delle strade e il ripristino dei luoghi una volta terminata la vita operativa dell'impianto</p>		<p>Se, Sì, cosa è previsto:</p> <p>Le operazioni di ripristino includeranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rimozione del terreno di riporto o eventuali ulteriori rinterri per ripristinare la conformazione geomorfologica originaria, identificata dal geotessile posato durante la fase di costruzione. • Applicazione di uno strato superficiale di terreno vegetale, che consentirà la ricrescita della vegetazione. • Preparazione adeguata del terreno per favorire l'attecchimento e lo sviluppo della vegetazione. <p>Inoltre, sarà prioritario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rimuovere tutti i residui di lavorazione o materiali presenti sulla superficie della pista o delle aree di lavoro temporanee. • Garantire il corretto deflusso delle acque piovane, mantenendo pulite e ripristinando le dimensioni originali delle fosse idrauliche campestri. • Ripristinare la pendenza originale del terreno per evitare ristagni d'acqua e preservare l'equilibrio idrico dell'area 	
<p>È previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?</p> <p><input type="checkbox"/> Sì</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>		<p>Se, Sì, descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
Specie vegetali	<p>È previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, SI, descrivere:</p> <p>Tutte le aree sono per la quasi totalità seminativi con alcune aree attualmente ad uliveto (anche ulivo monumentale), di cui è previsto l'espianto poiché le piante sono affette da <i>Xylella fastidiosa</i>. Vedi "Relazione Agronomica"</p>	

<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>L'area interessata sarà di 37 ha.</p>
<p>Specie vegetali caratteristiche e sintesi degli impatti</p>	<p>L'area di progetto è interessata dalle seguenti componenti botanico – vegetazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ulivi affetti da Xylella Fastidiosa - Comunità erbacee degli incolti

Specie animali	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p> <p>.....</p>

	<p>Sintesi evidenze Fauna</p>	<p>La fauna presente nell'area è tipica di ambienti erbacei e arborei, caratterizzata da una bassa densità di specie stanziali e da una discreta presenza di specie con maggiore capacità di spostamento. L'area si trova lungo le rotte migratorie dell'avifauna, in particolare durante la primavera e l'autunno. Le specie migratrici sfruttano gli habitat naturali come aree di alimentazione temporanea, mentre sono meno numerose le specie svernanti e ancor più rare quelle che utilizzano la zona per la riproduzione.</p> <p>La scarsità di corridoi ecologici e la frammentazione del paesaggio limitano la presenza di specie residenti, con una conseguente riduzione della biodiversità. L'attività agricola ha infatti modificato significativamente la natura del territorio, incidendo negativamente sulla varietà e la qualità della fauna.</p> <p>La biodiversità erpetologica nella provincia di Brindisi è considerata elevata grazie alla presenza di habitat adatti e fattori biogeografici che favoriscono la coesistenza di specie provenienti da diverse regioni mediterranee, sia occidentali che orientali. Tuttavia, alcune specie hanno una distribuzione limitata e frammentata, con popolazioni poco numerose e habitat minacciati dall'impatto antropico, rendendole vulnerabili all'estinzione locale. Tra queste specie a rischio ci sono la testuggine palustre, la testuggine comune, il ramarro, la luscengola, la vipera e il colubro leopardo.</p> <p>Per quanto riguarda gli uccelli, nella provincia di Brindisi sono presenti 164 specie durante l'anno. Di queste, il 40% (66 specie) sono nidificanti, mentre il restante 60% (98 specie) appartiene ad altre categorie fenologiche. Un indicatore importante per valutare lo stadio di successione ecologica di un'area è il rapporto tra le specie non passeriformi e quei passeriformi. Nel complesso delle 164 specie, questo rapporto è di 1,37, mentre considerando solo le specie nidificanti, il rapporto è di 0,53. Questi valori forniscono informazioni utili sulla diversità e sulla struttura ecologica dell'area studiata.</p> <p>La biodiversità erpetologica nella provincia di Brindisi è considerata elevata grazie alla presenza di habitat adatti e fattori biogeografici che favoriscono la coesistenza di specie provenienti da diverse regioni mediterranee, sia occidentali che orientali. Tuttavia, alcune specie hanno una distribuzione limitata e frammentata, con popolazioni poco numerose e habitat minacciati dall'impatto antropico, rendendole vulnerabili all'estinzione locale. Tra queste specie a rischio ci sono la testuggine palustre, la testuggine comune, il ramarro, la luscengola, la vipera e il colubro leopardo.</p>
<p>Mezzi meccanici</p>	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra <input checked="" type="checkbox"/> Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere,

	dell'intervento	<p>asfaltatori, rulli compressori)</p> <p><input type="checkbox"/> Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni)</p>
Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>I rifiuti prodotti durante la realizzazione dell'impianto, considerato l'alto grado di prefabbricazione dei componenti utilizzati (moduli fotovoltaici, strutture portamoduli, cabine elettriche e di monitoraggio), saranno tutti non pericolosi ed originati prevalentemente da imballaggi; essi saranno raccolti e gestiti in modo differenziato secondo le vigenti disposizioni.</p> <p>Non si prevede, invece, produzione di rifiuti in fase di esercizio dell'impianto, in quanto sarà soggetto a soli interventi di manutenzione.</p> <p>Le uniche emissioni in atmosfera si prevede che siano durante la fase di cantiere e in particolare nel primo periodo relativo alla preparazione e livellamento dell'area e alla realizzazione delle fondazioni, e sono da assumersi analoghe a quelle di un cantiere edile, reversibili e trascurabili.</p> <p>Anche dal punto di vista del rumore, le opere descritte sono associate ad emissioni sonore confrontabili a quelle di un normale cantiere edile, ma caratterizzate da una durata limitata nel tempo. Per la valutazione dei rumori in esercizio sono trascurabili così come si evince dalla "Relazione Impatto Acustico"</p> <p>L'impatto luminoso è limitato dalle nuove tecnologie vedi "Relazione Impatto Luminoso"</p>
	<p>Interventi edilizi</p> <p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>	<p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire</p> <p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria</p> <p><input type="checkbox"/> Condono</p> <p><input type="checkbox"/> DIA/SCIA</p> <p><input type="checkbox"/> Altro</p>
Manifestazioni	<p>➤ Numero presunto di partecipanti:</p>	

Descrivere:

FASE ESECUTIVA: Per la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'opera così prevista:

- **Durata cantiere: 44 settimane naturali e consecutive**
- **Numero medio di operai impiegati: 50**
- **Numero massimo di operi contemporaneamente presenti: 30**

Attività di cantiere sono di seguito elencate:

- Viabilità di accesso al cantiere
- Pulizia dei terreni dalle piante infestanti e livellamento dei terreni interessati;
- Approvvigionamento dei materiali
- Montaggio recinzione;
- Infissione tramite avvitatura o battitura dei pali delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici nel terreno;
- Montaggio strutture di sostegno dei moduli;
- Scavi di fondazione cabine elettriche
- Montaggio cabine elettriche
- Montaggio pannelli;
- Impianto di terra
- Scavo trincee, posa cavidotti, rinterri per tutta l'area interessata;
- Realizzazione rete di distribuzione e cablaggio pannelli;
- Cablaggio quadri di parallelo inverter e trasformatori all'interno delle Cabine elettriche
- Montaggio dispositivi di protezione all'interno delle cabine elettriche
- Opere agricole;
- Posa in opera di elettrodotto di connessione MT-AT

VITA UTILE DELL'IMPIANTO E DISMISSIONE:

Tutte le componenti dell'impianto sono progettate per un periodo di vita utile limitato. Dopo tale periodo si prevede lo smantellamento dell'impianto ed il ripristino delle condizioni preesistenti in tutta l'area.

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data